

# GESÙ È IL SIGNORE

Nella sua prima predicazione pubblica, l'apostolo Pietro proclama la Signoria di Cristo:

*Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso! (Atti 2,36).*

Dio Padre, creatore dell'universo, ha costituito «*Signore*» il suo Figlio prediletto. Quindi, Gesù è il Signore, il Re, il sovrano di tutto ciò che esiste nell'universo: passato, presente e futuro. È signore dell'uomo, degli animali e di tutte le cose, del mondo visibile e di quello invisibile; anche il maligno e tutti i suoi demoni sono sottomesi alla sua autorità. Gesù è il Signore dei signori e il Re dei re (Ap 17,14).

Gesù stesso si dichiara Re: «*Io sono Re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo*» (Gv 18,37) e, dopo la sua gloriosa risurrezione, rivela ai suoi discepoli: «*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra*» (Mt 28,28). Gesù, dunque, è Re e Signore dell'universo e, come tale, ha ricevuto dal Padre suo tutto il potere, in cielo e in terra, ma il suo regnare si manifesta concretamente nella vita di ogni uomo? Nella realtà, poiché non sottomettiamo la nostra vita alla sua autorità, la sua Signoria non si manifesta in noi.

La sua Signoria non può limitarsi ad una superficiale facciata, ma deve essere, nella nostra vita, qualcosa che nasce nel più intimo del cuore e si manifesta concretamente nella nostra vita. La Signoria di Cristo deve abbracciare ogni area della nostra vita: passato, presente, futuro. Riconoscere Gesù come Re della nostra vita, significa lasciargli prendere possesso del nostro cuore e, come conseguenza, deporre ai suoi piedi quella corona di re o di regina che abbiamo abusivamente indossato. Perché fare questo? Fino a oggi siamo stati noi a legiferare, governare e prendere le decisioni sulla nostra vita. Ognuno è re, quando gestisce la vita a suo piacimento e non lascia a Dio il posto che gli compete. Ci siamo ribellati contro la sovranità di Dio e ci siamo seduti sul suo trono.

È davvero necessario adottare una decisione fondamentale che illustro con un esempio. Anticamente, quando un re, sconfitto in guerra arrivava al trono del re vincitore, si inginocchiava e, toltasi la corona dal capo, la deponeva ai piedi dell'altro sovrano. Con questo gesto il re vinto dichiarava che da quel momento il re vincitore era sovrano della sua vita, del suo regno e di tutto quello che possedeva. Anche noi dobbiamo deporre la nostra corona ai piedi del Re vincitore, ai piedi della croce di Cristo Gesù, che ha vinto il peccato e tutte le sue conseguenze...

**Carlos Macías De Lara**